

Rapporto Coop 2024: gli acquisti degli italiani rialzano la testa dopo quattro anni di cali

La gdo si tara sui nuovi consumi

Le abitudini della crisi restano, spesa extra solo sulla salute

DI MARCO A. CAPISANI

I consumi degli italiani rialzano la testa e riportano in positivo i volumi di spesa nel primo semestre di quest'anno (+0,9%), dopo quattro anni col segno negativo davanti. Sempre a livello complessivo di mercato, l'estate è andata anche un po' meglio, supportata dal clima caldo e la vita all'aperto. Stando al Rapporto Coop 2024 su consumi e stili di vita degli italiani e sulle dichiarazioni a margine della presentazione da parte dei vertici dell'insegna della grande distribuzione organizzata (gdo), non sono stati ancora recuperati i livelli pre-Covid e la seconda parte dell'anno resta un'incognita. Tanto più che il confronto anno su anno deve tener conto dell'iniziativa governativa del Trimestre anti-inflazione, avviata a fine 2023. «È certo comunque che si sia arrestata la contrazione degli acquisti a volume, data la congiuntura economica più positiva, anche se resta sempre il confronto dei prezzi attuali sul 2019 che evidenzia un +20%», ha spiegato ieri a Milano **Domenico Brisigotti**, d.g. di Coop Italia. «Le previsioni sull'anno prossimo confermano un +1% circa nei volumi e il Natale dovrebbe contribuire a questa stima. Vedremo prossimamente le dinamiche della contrattazione dei listini con l'industria di marca in che direzione si orientano. Al momento latticini, caffè e carne suina sono tra le merceologie maggiormente in tensione».

Cosa cambia nella com-

posizione del carrello della spesa? Il crite-

rio seguito per comprare resta il risparmio (75%), seguito a distanza da benessere (65%) e pia-

cere (58%). Solo dopo arriva la sostenibilità (53%). L'essenziale diventa stabilmente centrale nelle economie domestiche e il superfluo viene drasticamente ridotto, secondo Coop, perché da una parte è vero che è migliorato il potere d'acquisto delle famiglie ma le preoccupazioni non mancano: a partire dai pericoli geopolitici internazionali contro cui due terzi degli italiani si dicono persino disposti a entrare in guerra, se la Nato lo richiedesse. Se si parla dunque di de-consumismo, gli acquisti che rimangono sono legati al benessere e al proprio corpo (pur di preservarlo 8,6 milioni di consumatori sono pronti ad assumere farmaci per il diabete, con l'obiettivo di dimagrire). Benessere sia per quanto riguarda la salute (e qui il biologico viene rivalutato, ora che si attenua il caro-prezzi, segnando un +9% già nel 2023) sia se porta allo shopping di cosmetici (+24% quest'anno rispetto al 2019) o a una dieta alimentare più legata a cibi vegetali o a frutta e verdura (+0,7% a volume nel 2024 ma attenzione ai tanti che abbandonano le ricette tradizionali italiane per un'alimentazione ipocalorica, con meno carne o che segue digiuni intermittenti).

Cambiamenti destinati a rimanere. «Sono tutti cambiamenti nelle abitudini di acqui-

sto, nate in periodi di crisi o causate dalle preoccupazioni attuali, per esempio pensando al cambiamento climatico. Il nodo, però, è che sono nuove abitudini che diventano strutturali e su cui la gdo si deve ritrarre», ha chiarito **Maura Latini**, presidente di Coop Italia. «Non a caso noi cerchiamo il giusto equilibrio tra prezzo, qualità, etica di filiera e ambientale attraverso la marca del distributore-mdd». Dopo essersi riposizionata più di due anni fa sulla mdd, oggi l'insegna sta per lanciare gli ultimi nuovi prodotti a marchio e, successivamente, si procederà a rifinire i dettagli dell'offerta in modo da spingere ulteriormente la quota di mercato presidiata (oggi la marca privata di Coop copre il 32% del settore grocery, in crescita di oltre 2 punti percentuali, e circa il 40% guardando al totale mdd).

I sostegni della gdo ai consumi. Coop parteciperà al confronto in calendario tra qualche giorno tra gdo e governo, come evidenziato da **Marco Pedroni**, presidente Ancc-Coop (Associazione nazionale cooperative dei consumatori). In questi giorni, intanto, andrà in distribuzione la Carta dedicata a te 2024, a cui la distribuzione moderna partecipa garantendo uno sconto aggiuntivo del 15% per le famiglie maggiormente in difficoltà. Ma per incentivare i consumi, ha concluso Pedroni, «c'è da finire di regolamentare l'uso dei buoni pasto che hanno gabelle fino al 15%-20% a carico delle imprese distributive. Aspettando la prossima Manovra, ci aspettiamo aiuti alle fasce medie e più popolari dei consumatori».

© Riproduzione riservata





Domenico Brisigotti



La presentazione del Rapporto Coop 2024 redatto da Albino Russo, d.g. di Ancc-Coop e direttore dell'Ufficio Studi e Settore economico